Anno XLVI — N. 117

Giovedì, 17 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Per i maestri che si preparano ai concorsi

Da moltissime parti del nostro Friuli mi giungono lettere di insegnanti, che mi chiedono indicazioni di libri e suggerimenti pratici che siano loro di aiuto alla preparazione ai concorsi.

Questi miei egregi amici comprenderanno facilmente che non mi è possibile rispondere a tutti singolarmente; e per ciò, mentre li ringrazio della fiducia che essi mi hanno dimostrata, spero non dispiacerà loro che io dia qui quei suggerimenti pratici e quelle indicazioni delle quali sono stato richiesto, anche perchè confido che saranno per riuscire di un qualche giovamento pure ad altri, pensiero questo che mi riesce di vivo gradimento, lieto se esso non sarà una vana illusione; e a nome mio e di quei maestri cui non riusciranno inutili le mie indicazioni modeste e senza pretese, ringrazio il Direttore che vorrà gentilmente mettere a disposizione per queste brevi note ad utilità degli insegnanti della nostra Provincia, una parte del suo giornale.

Faccio conto di dare queste indicazioni generali e speciali in tre volte — o al massimo in quattro — a breve distanza l'una dall'altra.

Questa volta mi limito ai chiarimenti e alle indicazioni bibliografiche più generali e di indole propria — diremo così — elementare. E poniamoci subito sul terreno della realtà pratica.

Gli intenti, o sia i fini che i concorrenti vogliono raggiungere sono principalmente: conoscere la maturità di giudizio e di criterio dell'insegnante, la sua formazione mentale, le sue attitudini — e le sue condizioni di cultura viva, cioè fatta direttamente sulle fonti e sia su le opere dei classici della pedagogia e della letteratura. Per ciò, si dà volutamente il bando a tutti i manuali e a tutte le compilazioni raffazzonate di seconda e terza mano, con intendimenti puramente commerciali.

Le preoccupazioni dalle quali molti che mi scrivono si mostrano presi, mi sembrano dunque per lo meno esagerate; perchè in fondo si tratta di mostrare la conoscenza diretta, fatta per lettura propria, di queste opere. E questa conoscenza si acquista leggendo e rileggendo e meditando sopra le opere medesime, e la padronanza di esse si forma, anche qui, mettendo in pratica il precetto manzoniano: «pensarci su».

In primo luogo adunque bisogna procurarsi le opere suggerite dal bando di concorso e leggerle molto attentamente. Va da sè che sarà bene leggere qualche libro sussidiario, o qualche lavoro di studioso competente che abbia trattato l'opera stessa esponendone chiaramente il contenuto, mostrandone i pregi e rilevandone i difetti: Anche per i classici sarà bene, poichè un orientamento sicuro è pur utile se non assolutamente indispensabile provvedersi di edizioni che abbiano un buon commento. Per adesso adunque io mi limiterò a dare un elenco di opere di pedagogia, di italiano e di storia; in un prossimo articolo indicherò alcuni libri sussidiari e alcuni classici commentati. In un terzo e ultimo darò brevi e per quanto mi sarà possibile chiare delucidazioni, intorno ad alcune opere ed autori più importanti, sia dal punto di vista della cultura, come da quello della pratica. Intanto ecco, un largo elenco di opere che gli insegnanti possono scegliere secondo le loro inclinazioni e i loro gusti.

E poichè si tratta di informazioni di carattere eminentemente pratico, aggiungo che tutte queste opere si trovano presso la Casa Editrice G. B. Paravia e C. (Torino, Milano ecc. la quale ha stampato apposita circolare che spedisce a chiunque ne farà richiesta con semplice cartolina, indicando il proprio indirizzo esatto.

Parte I - Pedagogia. — Alengry: «L'educazione su le basi della psicologia e della morale», con prefaz. Credaro — Capponi Gino: «Pensieri sulla educazione» con introduzione e note di Giovanni Vidari — Colozza: «Del potere d'inibizione» note di pedagogia — Comenius: «Didattica magna» — Compayré: «Lo svolgimento intellettuale e morale del bambino» — Epitteto: «Il manuale» — Fichte: «Sulla missione del dotto» — Froebel: «L'educazione dell'uomo» — Gabelli: «Il metodo d'insegnamento ecc.»; «L'uomo e le scienze morali» — Herbart: «La Pedagogia» — Kant: «La Pedagogia»; «Metafisica dei costumi»; «Antropologia prammatica» — Lambruschini Raf.: «Della educazione» — Marchesini: «I problemi fondamentali della educazione» — Miraglia: «Temi svolti di pedagogia gener. e spec.» — Necker de Saussure: «L'educazione progressiva» — Rayneri: Primi principî di metodica» — Rousseau: «Le confessioni»; «L'Emilio» (due vol.) — Spencer: «Della educazione intellettuale ecc.» — Tommaseo: «Della educazione» (due vol.) — Vidari: «Per l'educazione nazionale» — Viscardi: «Temi pedagogici svolti in ordine progressivo».

Parte II — Italiano

Alfieri: «Saul»; «Filippo», Introduz. di Farinelli; «Vita» — Berchet: «Poesie» — Carducci: «Poesie» — Cuoco: «Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli» — D'Azeglio: «I miei ricordi» — Foscolo: «Dei Sepolcri» — Gioberti: «Pagine scelte» — Dante: «La Divina Comedia con note di C. Steiner» — Gioberti: «Del primato morale e civ. degli Italiani» — Giusti: «Raccolta di proverbi toscani» — Leopardi: «I canti»; «Prose morali» — Manzoni: «I Promessi Sposi» — Mazzini: «Scritti scelti» — Parini: «Le Odi»; «Il Giorno» — Pellico: «Le mie prigioni».

Parte III — Autobiografia

De Sanctis: «La Giovinezza» — Franklin: «Vita» — Goldoni: «Memorie» — Keller: «Nel silenzio e nelle tenebre»; «Il mondo in cui vivo» — Tolstoi: «Memorie» — Pestalozzi: «Il canto del cigno» — Stuart Mill: «Autobiografia».

Parte IV — Letteratura della giovinezza

Abba: «Da Quarto al Volturno»; «Narrano i Martiri» — Altani: «Battaglie e vittorie» — Becker Slowe: «La capanna dello zio Tom» — Collodi: «Le avventure di Pinocchio» — De Amicis: «Cuore» — De Marchi: «L'età preziosa» — Dickens: «Cantico di Natale»; «Il grillo del focolare» — Fénélon: «Les aventures de Télémaque» — Foerster: «Il vangelo della vita» (due vol.) — Twain: «Il romanzo di un giovane esquimese» — Stoppani: «Il bel paese».

Parte V — Storia

Croce: «La rivoluzione napoletana» — Luzio: «I Martiri di Belfiore»; «Bozzetti e Studi» — Franchetti: «Storia d'Italia» — Abba: «I Mille» — Masi: «Il Risorgimento italiano» (due vol.) — Sandonà: «Il Regno Lombardo-Veneto» — Savelli: «Manuale di Storia d'Italia» — Schiaparelli: «Dal ponte di Goito a Porta Pia» — Settembrini: «Ricordanze» — Zanichelli: «Cavour».

⁂

Ricordo che delle opere italiane il candidato deve conoscere direttamente tre a scelta. Di quelle di Pedagogia una, almeno, ma va da sè che è necessaria una buona conoscenza della storia della letteratura e di quella della Pedagogia.

Per la letteratura, suggerisco: Galletti: Storia della letteratura italiana; per la Pedagogia: Compayré, Storia della Pedagogia — Monwroe E. Codignola, Breve Corso di Storia della Educazione.

Per ciò che riguarda la pedagogia è bene tenersi a un classico: Lambruschini; Tommaseo, Rayneri, Capponi, Kant, Rosseau, Locke (Pensieri sulla educazione). A chi non conosce il greco e il latino consiglierei di non avventurarsi nelle opere di Platone o di Aristotele o di Epitteto; salvo che non si provvedano di ottime traduzioni.

Una recente circolare mette opportunamente in guardia gli insegnanti dalle persone di dubbia competenza che fanno pagar molto cari i loro corsi di preparazione ed esorta i maestri allo studio e alla meditazione personale e a ricorrere al consiglio di persone oneste disinteressate e a non procurarsi, perchè non gioverà affatto, l'insaccamento di nozioni fredde di cui si trovano facili, ma costosi dispenatori. Il mònito è quanto mai opportuno e lodevolissimo e mi permetto di richiamare sopra di esso tutta l'attenzione dei candidati, perchè esso si inspira all'intento nobilissimo di formare teste ben fatte, non già teste ben piene; formare cioè le menti, non opprimerle o rimpinzarle

Per giustificare quanto ho scritto e scriverò e il mio intervento, e conformarmi allo spirito della circolare, converrà che, contrariamente al mio solito — mi firmi con i titoli accademici o che legittimamente mi appartengono perchè conferitimi dallo stesso ministero della P. I. anche per evitare, se ciò è possibile, ogni sospetto di qualche benevolo giudice delle intenzioni altrui.

dott. Antonio Marouzzi
aiuto alla Cattedra di Pedagogia nella R. Università di Torino.

N.B. — Di alcune opere importanti di Pedagogia generale è assolutamente necessario avere una buona conoscenza: ne parlerò un'altra volta.

Cronaca Provinciale

Commissione Reale

La seduta di ieri

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. Lops, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli. Erano presenti (ci informa lo speciale ufficio stampa) tutti i Commissari: di Caporiacco co. Gino, Ciani, Godina cap. Fr., Gius., Ravazzolo Arturo e Tullio co. Fr.

Alla riunione era stato invitato il sig. Mainardi co. Gian Lauro, presidente della Commissione Zootecnica Friulana, col quale la Commissione Reale addivenne ad uno scambio preliminare di vedute relativamente alla sistemazione del servizio zootecnico, in rapporto alla mutata circoscrizione territoriale della Provincia.

Istituto Sperimentale Chimico-Agrario di Gorizia. — Il Ministero di agricoltura chiedeva che la Provincia deliberasse in forma impegnativa il proprio contributo a favore dell'Istituto Sperimentale Chimico-Agrario di Gorizia. La Commissione, però, in attesa di adottare le definitive determinazioni in merito, stabilì di esperire pratiche per ottenere il concorso finanziario delle Provincie di Trieste e di Pola.

Lotta contro la tubercolosi. — Approvò lo schema di statuto dell' istituendo Consorzio Provinciale per la lotta contro la tubercolosi ed il testo di una circolare da inviarsi ai Comuni ed alle varie istituzioni della Provincia, per la sollecita definitiva costituzione del Consorzio.

Ponte sul Torre presso Viscone. — Deliberò di dare incarico all'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale di promuovere una riunione fra le rappresentanze dei Comuni interessati per la sollecita formazione di un Consorzio intercomunale per la manutenzione del ponte in parola.

Nomine varie. — Nominò: delegato della Provincia nel Consiglio di amministrazione del Consorzio di III categoria, per la sistemazione torrenti Urana e Soima, il geom. Di Gaetano Nino; membri della Giunta provinciale per le Scuole medie: Battistella prof. comm. Antonio di Udine e Venezia cav. prof. Attilio di Gorizia; rappresentante la Provincia, nel Consiglio amministrativo dell'Ente Autonomo «Case Popolari Tolmezzo», D'Orlando Amabile.

Danni di guerra. — Su proposta del co. di Caporiacco, deliberò inviare a S. E. De Stefani, ministro del Tesoro, il seguente telegramma:

«*Commissione Reale per Amministrazione straordinaria Provincia Friuli, presa conoscenza decreto che risolve questione danni guerra, esprime gratitudine V. E. per tale energico provvedimento che, compatibilmente esigenze imprescindibili bilancio Stato, garantisce danneggiati pagamento danni. Fa voti affinchè nella esecuzione decreto V. E. voglia disporre per cessazione estenuanti lungaggini liquidatrici e perchè minori indennità vengano pagate in contanti. — Commissione Reale assicura E. V. che allo sforzo del Governo fa pieno riscontro attività magnifica cittadini friulani per ricostituzione completa produttività del Paese.* »

La Commissione si occupò infine di numerosi altri oggetti di ordinaria Amministrazione, riguardanti Provincia, Manicomio, Brefotrofio provinciale.

TRICESIMO

I nostri bambini al Lido

A cura del locale Comitato pro cura marina e col concorso dell'Ospizio Marino Friulano sono ieri mattina partiti per il Lido 10 dei nostri bambini più bisognosi.

Un altro gruppo di Bambini partirà verso la fine di giugno e l'appello del Comitato troverà rispondenza nella cittadinanza.

Lutto

Dopo lunga malattia è deceduto ieri sera il co. Italico di Montegnacco, conosciutissimo in tutto il Circondario per aver esercitato per molti anni un importante commercio.

Dopo la liberazione, in causa della sopravvenuta malattia si era ritirato completamente dagli affari.

Uomo integro e probo godeva tutta la stima dei concittadini; animo di artista, cuore generoso contribuì in ogni guisa al benessere degli umili e ad ogni opera di bontà e di carità. Alla famiglia e ai congiunti giungano vivissime condoglianze.

Il nuovo direttorio del Fascio

In seguito ad alcuni dissensi sorti fra alcuni membri del Direttorio, la Federazione Provinciale aveva sciolto il direttorio medesimo e nominato un Triumvirato nelle persone dei dott. Asquini, Maestro Ronchi e Luciano di Gaspero per indire le nuove elezioni;

Sabato sera ha avuto luogo l'assemblea generale.

Invitato, vi partecipò anche il Segretario Federale sig. Ravazzolo.

Ogni dissenso venne rapidamente composto e la votazione compatta dei nomi indicati dal Triumvirato, d'accordo con la Federazione, diede la più ampia conferma.

Il nuovo Direttorio composto dei sig. Asquini, Ronchi, Carnelutti, Steccati e Di Gaspero si riunì ieri sera.

Venne nominato il dott. Asquini, segretario Politico e, in conformità alle disposizioni della direzione del Partito, venne deliberata la revisione delle inscrizioni e la regolarizzazione amministrativa dei soci entro il 31 corrente.

Così, attraverso all'assemblea dell'altra sera i Fascisti di Tricesimo, hanno saputo superare la loro piccola crisi ed hanno voluto riconfermare i loro sentimenti di disciplina e di devozione assoluta al Capo del Governo e del Partito.

VENZONE

La disgrazia di un ragazzo

Il ragazzo Giuseppe Fadi, mentre tagliava legna nel bosco Rin de Cite, si feriva, non molto gravemente al piede sinistro. Fu trasportato a Venzone, dove il dott. Spaliviero lo curò. Ne avrà per parecchi giorni.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

PORDENONE

Nuovo servizio comunale

Saranno, fra qualche giorno aperti al pubblico i gabinetti di decenza che il Comune ha fatto costruire in apposito locale nella ex Piazzetta Beccherie in adiacenza del nuovo fabbricato del sig. Baschiera, prospiciente la via della Posta. I locali sono muniti di impianti moderni e riccamente arredati. Con l'istituzione il Comune ha eliminato una deficienza nei servizi pubblici già altre volte lamentata e noi ci compiacciamo con l'egregio Commissario avv. Mazzerelli che in breve tempo ha saputo portare a compimento i lavori di costruzione e di allestimento dei locali, disponendo la sollecita attivazione del servizio.

Contro l'accattonaggio

Possiamo assicurare che, finalmente, l'accattonaggio da noi sta per scomparire totalmente, perchè il Municipio ha preso energiche disposizioni dando precisi ordini ai vigili comunali ed invitando il Commissario di P. S. ed il comando dei carabinieri acchè tutti gli agenti dell'ordine reprimano la questua.

Il commissario di Cordovado ferito in un incidente motociclistico

16. Ieri, il concittadino rag. Tinti, Commissario prefettizio a Cordovado, faceva ritorno a casa in motocicletta, assieme all'impiegato sig. Domenico Simoni. Giunto lungo la strada Grigoletti, causa la rottura di una forcella, fu violentemente sbalzato a terra, riportando varie ferite e contusioni.

Il rag. Tinti fu raccolto dal sig. Simoni, e quindi adagiato in un'automobile che passava per caso, e trasportato nella sua abitazione. Quivi prontamente accorse il dott. Brunetta, che prestò al ferito le cure del caso.

Per fortuna non si tratta di cosa grave. Il sig. Simoni se la cavò con poche escoriazioni.

BERTIOLO

Pro Asilo

La Banca Cattolica di Udine offrì all'Asilo locale lire 100. La famiglia del sig. Antonio Laurenti nell'anniversario della figlia Luisa 25.

E' necessario che i compaesani non si dimentichino dell'Asilo, il quale, per poter svolgere la sua benefica attività, ha bisogno dell'ausilio di tutti.

MEDUNO

Precipita in un burrone

Il boscaiuolo Pietro Calderan, settuagenario, da Stabigial, mentre tagliava legna nel bosco della Vallina, sulla Clauiana, colto da malore, precipitò in un burrone profondo un centinaio di metri.

Raccolto in condizioni pietose, fu trasportato alla sua abitazione, ma durante il trasporto, il poveretto spirò.

TARCENTO

Pro Erario

Il signor De Monte Ottavio del Fascio locale ha rimesso allo Stato, a beneficio dell'Erario, le polizze di assicurazione dell'importo complessivo di lire 2325, rilasciategli allorchè egli era combattente.

GORIZIA

Il suicidio del concessionario della linea Cividale-Caporetto

16. — Il cav. Ettore Binetti, concessionario della ferrovia decauville Caporetto-Cividale, la gestiva da vario tempo. In seguito alla diminuzione del traffico ed alle spese di manutenzione e di gestione, la ferrovia non era in grado di permettere guadagni e, davanti a queste cattive previsioni, giorni or sono, il cav. Brunetti si recò a Roma, per ottenere dal Governo una sovvenzione.

Non è accertato, ma sembra che questa non sia stata concessa; e di fronte alle cattive condizioni in cui sarebbe venuto a trovarsi, il cav. Binetti, si lasciò prostrare d'animo sino al suicidio.

Prima di compiere il mortale passo, egli inviò una lettera, fra le quali una al genero, ufficiale al 6. artiglieria Campale di stanza a Gorizia, ma distaccato a Vipacco.

La lettera, breve, laconica, manifestava l'idea del suicidio.

L'ufficiale — appena gli fu pervenuta — con un'automobile, in compagnia del conoscente dott. Furlani, filò verso Gorizia, con la speranza di arrivare ancora in tempo.

Erano circa le 22 quando l'auto si fermò davanti al n. 32 in corso Vittorio Emanuele; gli accorsi salirono le scale, si fermarono davanti alla porta dell'abitazione e la trovarono chiusa ermeticamente. Forzarono la porta, entrarono nella stanza e uno spettacolo tragico si presentò ai loro occhi; Il parente ed amico era già cadavere; stretta nel pugno una rivoltella, lo strumento di morte...

Il cav. Binetti, lascia nello sconforto la moglie, un figlio e una figlia.

CIVIDALE

Il Duca d'Aosta visiterà l'Istituto di Rubignacco

Abbiamo notizia che il Duca d'Aosta, dopo la cerimonia al Cimitero di Redipuglia il 24 corrente, visiterà nel pomeriggio l'Istituto Friulano degli Orfani di guerra a Rubignacco.

All'Augusto visitatore si preparano festose accoglienze.

Consiglio dell'Unione Commercianti

L'altra sera, presieduta dal cav. Felice Moro, seguì una importante seduta consigiare dell'Unione Commercianti.

L'adunanza si occupò largamente di una petizione firmata da numerosi commercianti ed esercenti locali, e riguardante il danno gravissimo che risente questo Capoluogo dalla chiusura domenicale dei negozi, mentre in molti altri centri della Provincia le popolazioni rurali approfittano dei mercati domenicali e del commercio che si va svolgendo con la più ampia ed illimitata libertà, e deliberò di intavolare pratiche energiche per togliere questa disparità.

Per quanto concerne l'orario di apertura e chiusura dei negozi, riassumendo il pro ed il contro risultante dalle pratiche svolte per una intesa generale in proposito, il Consiglio decise di accogliere favorevolmente l'orario proposto ed accettato dalla maggioranza dei negozianti locali, che si avvicina al desiderio espresso dai signori agenti, facendo eccezione per i soli rivenditori di privative, che devono subordinare l'orario agli ordini della R. Intendenza di Finanza.

Furono in seguito trattati vari argomenti e prese deliberazioni circa il commercio girovago, il funzionamento degli alberghi. Fu sospesa per ora ogni definitiva decisione circa l'acquisto del vessillo sociale, ed autorizzata la spesa necessaria per un dono per la prossima pesca di beneficenza.

Infine fu dato incarico alla presidenza di convocare l'assemblea generale per la approvazione del Resoconto dell'esercizio 1922 e l'eventuale trattazione di altri oggetti.

LATISANA

Solenni funebri

Circa quattromila persone hanno voluto portare il loro contributo di affetto alla salma del giovane fascista Nino Faggiani.

Il corteo lunghissimo ha sfilato con musica in testa, lungo le vie della città, mentre fiori e lacrime segnavano il passo il feretro.

Abbiamo notato una ventina di sezioni fasciste con gagliardetti e corone; più di cinquanta associazioni e corporazioni pure con vessilli e poi un gruppo di autorità di questa città e paesi limitrofi, confondentisi in una moltitudine di popolo addolorato.

In piazza XX Settembre il sig. Luciano Tavani portò un accorato saluto alla salma di Nino Faggiani e in Cimitero parlarono ancora il cav. Tavani e mons. Masini.

Il mesto accompagnamento si chiuse col rito fascista.

GONARS

Patriottica festa a Fauglis

(*r.t.*) Domenica a Fauglis, con l'intervento di numerose rappresentanze dei paesi vicini, seguì la cerimonia della consegna della bandiera alle scuole.

In Chiesa seguì la benedizione e parlò ispirandosi a sentimenti di Patria e di religione, il curato vicario, Grazioso omaggio di fiori e gentile saluto fu recato dai bimbi dell'Asilo alla lapide che ricorda i gloriosi caduti in guerra.

Il corteo si recò quindi alle scuole: autorità, rappresentanze, gagliardetti e bandiere presero posto sul palco appositamente preparato; i bambini delle scuole di Fauglis e di Ontagnano si schierarono di fronte. L'inno alla bandiera fu da essi cantato in coro; una bambina e due bambini recitarono versi di circostanza con grazia e disinvoltura, molti applausi raccolsero i discorsi dell'assessore Perissutti, del M. Piazza direttore didattico e del sig. Umberto Minin.

La cerimonia si chiuse con la marcia Reale e l'inno Giovinezza suonati dalla Banda Faugliese.

Seguì quindi un vermouth d'onore, offerto dal Comitato.

CORTE D'ASSISE

Un dramma in alta montagna

Istiga il marito ad uccidere l'ex amante

Lettere anonime denunciano gli autori

Rinviato ieri per l'assenza di un difensore, si inizia stamane il processo contro Valentino Cappellaro fu Andrea di anni 42 da Dogna, e la di lui moglie Teresa Pittino, di anni 34. Egli è accusato di aver ucciso nel gennaio 1920 in Plezziche di Dogna certo Carlo Cecon; la moglie di concorso nell'omicidio premeditato e di aver determinato il Cappellaro a commetterlo.

Il cadavere sulla neve

Nelle prime ore del 22 gennaio 1920 in località Plezziche di Dogna, verso il confine della Mulattiera che conduce a Malborghetto, di difficile accesso e coperta di neve, a circa un chilometro della sua abitazione, ove dimorava col padre, venne trovato cadavere, per colpo di fucile a palla che gli passò parte a parte i polmoni e il cuore, tal Carlo Cecon di anni 34 da Dogna, il quale nel giorno precedente si era allontanato da casa con una slitta per andare a prendere, come diceva, del legname, e non aveva fatto ritorno.

L'autopsia rivelò che le gravissime lesioni interne erano state prodotte da un colpo di fucile da caccia, carico con pallottola probabilmente tagliata in croce, come spesso usano i cacciatori di grossa selvaggina, esploso non a bruciapelo, ma a pochi metri di distanza.

Dell'ucciso, le informazioni furono pessime: uomo violento, dedito ai furti, già condannato a due anni di reclusione per spionaggio, forse anche — secondo le voci — autore di un omicidio consumato in Romania.

Una prima lettera anonima

Nel febbraio, proseguendo le indagini, i carabinieri ebbero sospetto che autore dell'efferato delitto fosse stato certo Cappellaro Giuseppe fu Giovanni, che fu veduto (in prossimità del luogo ove il delitto avvenne) alla caccia del camoscio. Altri sospetti cadevano pure su certa Teresa Pittino fu Valentino, donna di dubbia moralità e che aveva avuto questioni col Carlo Cecon. Ma erano semplici sospetti.

Nel 19 aprile 1920 perveniva ai carabinieri di Chiusaforte una lettera anonima che indicava come autori dell'omicidio certo Cappellaro Valentino e la suindicata Pittino Teresa, sua amante, abitante presso la casa del Cecon.

Ai carabinieri sarebbe poi risultato che nell'agosto 1919 costoro avessero avuto con l'ucciso un diverbio, a causa di un attrezzo rurale, diverbio che non ebbe altro seguito se non di interrompere le relazioni di amicizia fra le due famiglie.

Le indagini continuarono febbrilmente ma senza alcun risultato, tanto che il Pubblico ministero chiedeva alla sezione di accusa, in data 21 agosto 1920, non doversi procedere «essendo rimasti ignoti gli autori».

La seconda accusa anonima

Nell'ottobre, però, dello stesso anno, alla Sotoprefettura di Tolmezza perveniva da Malborghetto una seconda lettera nonima, nella quale si affermava che autori dell'omicidio del Cecon erano il Cappellari Valentino e la Teresa Pittino e si chiedeva di procedere in loro confronto, con frasi che suonavano sarcasmo per la burocrazia e la giustizia italiana.

Furono allora riprese le indagini, mentre nel dicembre stesso anno i due si univano in matrimonio civile, sancendo così i vincoli religiosi precedentemente contratti.

Questa volta l'autorità fu più fortunata. Le ricerche, condotte con ponderato esame, ebbero risultato positivo, giacchè si seppe che la donna Maria De Luca, a servizio presso il padre dell'ucciso, aveva parlato di gravi rivelazioni a lei fatte in due diverse circostanze, dal Cappellaro che, mostrandosi fortemente pentito e addolorato, aveva esclamato di avere «fallato» per colpa della sua istigatrice Pittino.

Dagli altri esami testimoniali anche un'altra grave circostanza risultò: la minaccia del Cecon, che, sulla fine del 1919 in una osteria, impugnando la rivoltella, misteriosamente accennò a feroce vendetta, facendo intendere che alludeva ai due accusati.

La confessione

Il Cappellaro, in un primo momento, negò; poi, parlò di uno strano e disgraziato caso; finalmente confessò di avere atteso al varco il fiero nemico, freddandolo con una schioppettata, e narrò che la Teresa, allora sua amante e che poi divenne sua moglie, con continui eccitamenti l'aveva costretto. Alle prime, egli si era ribellato e per non soggiacere alla sua volontà, l'aveva scacciata; ma ripresala, aveva finito per ubbidire. Trasse così nell'orbita del delitto ed avvinse a sè la donna che, fino a quando le fu possibile, destreggiò con vani infingimenti e da ultimo dovette arrendersi, confessando di avere determinato il marito all'uccisione, adducendo che il Cecon la perseguitava minacciandola di morte se non avesse abbandonato il Cappellaro, per tornare a lui, come prima.

Dopo un confronto drammatico, i due si trovavano d'accordo in questa riassuntiva confessione: che il Cecon una mattina, poco prima del 22 gennaio, era stato visto dalla donna dirigersi al bosco; ch'ella era subito accorsa allora ad avvertire il Cappellaro, intento al suo lavoro; che questi presa la doppietta, finse di andare alla caccia del camoscio, mentre invece andò a mettersi in agguato, e che, appena la vittima era venuta a tiro, l'aveva colpita in pieno, fulminandola.

IL PROCESSO

Presiede l'udienza alle Assise il cav. Dolci, il quale fa un breve riassunto

Pubblico Ministero avv. Sorrentino. Difensori avv. Nais e Gomirato.

Poco pubblico assiste al dibattimento.

Il Presidente interroga gli accusati uno alla volta; prima il Cappellaro. Veste come i montanari, con giubba di velluto. Tiene il capo inclinato a destra per un vizio organico.

L'idea del delitto.

Parla speditamente e non sembra molto impressionato della posizione in cui si trova. Nei precedenti interrogatori, in un primo momento aveva detto al giudice istruttore che essendo andato con la doppietta a caccia, si era imbattuto nel Ceccon e, mentre stavano parlando insieme, dall'arma era inavvertitamente partito un colpo che uccideva il Ceccon.

Nel domani mandava egli stesso a chiamare in cella il giudice istruttore, e faceva quell'ampia confessione che stamane ripetè all'udienza:

— Tanto io che mia moglie nutrivamo forti rancori contro il Ceccon, che era un violento e capace di commettere qualsiasi azione malvagia. Mia moglie poi aveva con lui frequenti litigi; e quando io le dissi che il Cappellaro, in pubblica osteria mi aveva minacciato con la rivoltella, ella disse che occorreva ucciderlo per vivere in pace, e che se lei fosse stata un uomo, avrebbe pensato a toglierlo di mezzo. Da quel giorno ella non mi lasciò più in pace, ma sempre mi diceva che necessitava liberarsi dal Ceccon, che io dovevo ammazzarlo.

La caccia di casa

Un bel giorno, stanco di questo suo continuo malvagio suggerimento, mi ribellai e la scacciai di casa. Due giorni dopo, però ella veniva a supplicarmi di riprenderla e tanto fece che finii con l'acconsentire.

Ella però non cessò di spingermi al delitto e diceva sempre che il Cappellaro voleva ucciderla.

Nella mattina del delitto venne in bottega a portarmi il caffè, e mi disse:

— E' passato adesso... Va a far legna nel bosco...

Poi, mentre mi salutava per ritornare a casa, aggiunse che il giorno prima aveva avuto un diverbio con lui, che le aveva ripetuto le minaccie perchè voleva possederla...

Capii che era giunto il momento di agire; e staccata dal muro una doppietta, corsi ad appostarmi dove sapevo che il Cappellaro avrebbe dovuto passare con la slitta.

L'omicidio

Dopo pochi minuti lo vidi, infatti, venire su per la stradicciuola, e senza dir verbo gli scaricai un colpo della doppietta carica a palla... Egli cadde fulminato.

Senza curarmi di altro, ritornai a casa, ma nulla raccontai, neppure a mia moglie. Due giorni dopo il cadavere venne trovato e nessuno disse nulla, solamente lei si mostrò assai contenta e non mi tormentò più.

Il presidente gli muove varie contestazioni:

— Avete sparato nascosto dietro un pino del vicino bosco?

— Nossignore. Lo attesi in piedi finchè mi giunse a tiro.

Parecchie domanda muove anche l'avv. Nais e l'avv. Gomirato, difensori, e il P. M. avv. Sorentino.

LA MOGLIE CONFESSA

Viene quindi chaimato la Pittino, che è una donna abbastanza ben portante.

Veste ella pure col costume carnico. In paese è soprannominata «donna e mezza».

Il pres. della Corte cav. Dolci, ricorda come la Pittino Teresa nei suoi interrogatori al giudice istruttore negò sempre ogni accusa e disse di non aver mai saputo che il marito avesse commesso l'uccisione.

Quando il giudice istruttore le rinfacciò la completa e spontanea confessione fatta dal marito, ella rispose:

— Non so nulla... Mio marito mente... Probabilmente il Ceccon fu ucciso a bastonate dal suo stesso padre, col quale non andava d'accordo.

In un confronto, seguito nelle carceri di Tolmezzo, il Cappellaro confermò le sue accuse e la Pittino piegò a sua volta il capo, facendo la seguente drammatica confessione:

— Il Ceccon era un uomo violento e brutale. Per questo suo carattere, nessuna donna si lasciava da lui avvicinare. Egli però era innamorato di me e mi voleva a tutti i costi. Ma io, benchè fossi già stata sua amante prima di unirmi col Cappellaro, mi rifiutai recisamente.

— Lascia il vecchio — mi ripeteva egli spesso, alludendo a mio marito, — e vieni con me se non vuoi che vi uccida tutti e due.

Mi seguiva quando mi recavo in campagna e mi violentava, ed io tacevo per paura; ma siccome stavo per divenire madre col Cappellaro, trovai la forza di resistergli. Capivo però che bisognava venire ad una soluzione ed incitavo mio marito ad ucciderlo.

Alcuni giorni prima che il fatto avvenisse, il Ceccon venne a casa mia e m'impose di decidermi a seguirlo. Egli mi avrebbe vestita e mantenuta, ma avrei dovuto lasciare il vecchio, chè altrimenti ci avrebbe ammazzati tutti e due.

— Ti dò tempo otto giorni — concluse egli.

Quando gli otto giorni stavane per scadere, essendo andata una mattina a portare il caffè a mio marito che lavorava in bottega, vidi passare il Ceccon con la slitta, che si recava a rubare le tavole delle baracche militari. Capii che quello era il momento di agire e raccontai a mio marito la scena avvenuta otto giorni prima, dicendogli:

— E' passato ora... va nel bosco...

Poi uscii. Quando appresi che era stato trovato " cadavere del Ceccon, capii che l'uccisore era stato mio marito; ma non avendomi egli detto nulla, tacqui io pure. Non una sola parola era corsa fra di noi...

Al dibattimento la Pittino informa concitata, dice che il Ceccon le strappò persino i capelli, ed ella tacque per vergogna. Inveisce contro il morto.

PORDENONE

L'interessante processo per oltraggi contro l'Agente Imposte di S. Vito

Eja e fischi

Oggi, mercoledì, l'aula del Tribunale era affollata... «come nelle grandi occasioni». Si tratta una causa penale molto interessante, non solo per i cttadini di S. Vito al Tagliamento, dove i fatti si svolsero, ma anche per quelli di tutto il Circondario.

Quattro i denunciati: Giustino Primon fu Luigi di anni 19, Mario Vianello di Nello di anni 23, Nello Vianello fu Antonio di anni 43, Giacomo Zanier fu Giov. Maria di anni 23 — tutti di S. Vito al Tagliamento. Grave l'imputazione: violenze verso i signor Umberto Motta, agente delle Imposte a S. Vito, trasferito ad altra Agenzia in seguito ai fatti denunciati e alla inchiesta che ne figliò; violenze che si esplicarono con pugni e bastonate e verbalmente con epiteti e giudizi di cui possono dare un'idea le parole che qui trascrivo dall'accusa: «Carogna!... Il peggiore degli Agenti che siano stati a S. Vito!...».

Il pubblico era composto in gran parte di Sanvitesi; e in genere, ostile all'Agente.

Brillanti invero, ed a volte irruenti, le difese degli avvocati Cavarzerani e Franceschinis.

Il Tribunale ritenne approvato il solo oltraggio e pronunciò sentenza con la quale condanna Giustino Primon a mesi 2 giorni 15 e lire 250 di multa; Mario Vianello a mesi 3 e l. 300 di multa; Nello Vianello a lire 1000 di multa; ed assolve Giacomo Zannier per non aver preso parte al fatto. Fu accordato il condono e la non iscrizione della pena nel casellario a favore dei tre condannati.

Questi, appena la sentenza fu pronunciata, salutarono il Tribunale romanamente e la sala echeggiò di saluti e di evviva fascisti... non però all'indirizzo dell'Agente Motta, il quale venne anzi accompagnato, anche fuori dell'aula, da fischi sonori.

Presiedeva il tribuale il giudice dott. Zozzoli assistito dai giudici Bagorello e Castellano. — P. M. Chiancone — Cancelliere Baldissera.

S. GIORGIO DI NOGARO

Inaugurazione della Bonifica Planais

Il 23 corrente, alle 10, in località Planais di S. Giorgio di Nogaro verrà inaugurato l'impianto idrovoro della bonifica, la prima e più importante della bassa Friulana, che redimerà al lavoro ed all'economia una vasta zona paludosa.

Alla cerimonia parteciperanno le autorità provinciali e del luogo e tutte le persone che l'opera intreesserà di conoscere.

Seguirà un banchetto in un'Aula del Palazzo municipale.

SAN DANIELE

Decadenza e rinnovamento

Ieri sera, nella sala Corradini, il co. comm. Quintino Ronchi, tenne davanti a numeroso ed eletto pubblico, l'annunciata conferenza, che ne inizia un ciclo ad incremento «Pro Parco della Rimembranza».

Prese dapprima la parola l'egregio nostro direttore didattico sig. Lazzarini, presidente del Comitato, il quale parlò illustrando la circolare del sotto segretario on. Lupi sui viali e Parchi della Rimembranza. Quindi espose quanto si ha in animo di fare nella nostra cittadina, evocando la visione futura del vertice del colle, trasformato quasi in arx votiva e consacrato alla memoria dei nostri morti.

Cede poscia la parola al conferenziere comm. Ronchi, nostro Sindaco.

Una volta di più abbimo campo, ieri sera, di conoscere le ottime qualità oratorie dell'illustre capo del nostro comune il quale sa essere un saggio amministratore ed un buon oratore, allo stesso modo che seppe essere un ottimo soldato.

Egli mosse dalla nostra dolorosa disfatta di Adua, che fu a suo tempo feconda di insegnamenti non meno che, più tardi, lo sia stato Caporetto. Parlò delle dure e difficili vicissitudini dell'Italia nostra e durante la guerra di Libia, e più tardi, durante la conflagrazione balcanica, a cui seguì, conseguenza inevitabile, la immane tragedia dell'Europa e del Mondo, in cui l'Italia conobbe la Vittoria, quella Vittoria che fece cancellare il triste ricrodo, l'onta di Lissa e di Custoza.

A questo punto l'oratore ha una allusione acuta e mordace contro l'uomo nefasto che la nostra Patria trasse all'avvilimento ed alla umiliazione, che disconobbe eroi e sacrifizi, atti generosi e glorie e martiri. Contro i detrattori della Patria, contro la decadenza di questa, si formò la reazione operosa e grande, sorse il Fascismo.

Con la trattazione di questo fenomeno sociale patrio, di questa attuale fase della nostra vita civile, l'illustre oratore finisce applaudito, come molti applausi ebbe anche nel corso del caldo e patriottiche discorso.

Cronaca Cittadina

Tornano i nostri morti

Ritornano, i nostri Eroi, dal loro improvvisato sepolcro di guerra.

Ritornano ora, perchè ad anime pure, puro occorreva l'aero. Ritornano in questa primavera di risurrezione e di trionfo della Patria, dopo otto primavere di vigile scolta sulle vie che conducono agli intangibili nostri confini.

Ritornano i Resti gloriosi — ora che il nome della Patria, non più bestemmiato e vilipeso, è stato riconsacrato su tutti gli amori il più bello; ora che l'offesa dei figli ignobili è stata lavata dal sangue e dal martirio dei suoi più giovani Eroi, ed il paese è reso degno di ricevere le reliquie della gloria!

Dalle vette del Santo, dal contrastato Podgora, dal sanguinoso S. Michele, da Doberdò, dal Faiti, da Costagnavizza dall'Hermada, dal Timavo, su squassate barelle, scesero allora i nostri morti ai cimiteri di guerra, non lungi dalla bolgia di fuoco, di morte di gloria, per affermare sin da allora il sacro diritto d'Italia: perchè noi tornassimo oltre quel la linea dove un triste giorno tutto sembrò crollare.

Passò così, su Loro, in quel fatale autunno, la rabbia nemica: le Loro tombe furono profanate e divelte. Ma le anime dei trapassati, no, non furono profanate; ed esse provarono poi l'ebbrezza delle schiere incalzanti di Vittorio Veneto. Senonchè i giorni tristi e nefasti non erano finiti; e gli avanzi di coloro che raggiunsero Gorizia e Duino, non vollero l'umiliazione del ritorno nella Patria oltraggiata e... attesero.

Dietro la magnifica Vittoria stava l'abbruttimento; tutto stava per precipitare nel buio più tetro, in una novella barbarie, e sacrifici di sangue e tutta la gloria che i vicini ci invidiano, e tentano ancora svalutare, parevano inabissarsi.

Tornate, tornate o Eroi del Carso, dell'Isonzo, degli Altipiani tornate alle vostre contrade; torna, o Fante leggendario ed eroico, al tuo piccolo paese. Tornate anime umili e grandi; gli spiriti tutti, riscattati per sempre, vi attendono a consacrare coi morti di ieri l'immortalità della Patria, ora degna del vostro sacrificio, a ricordarci perennemente un amore che non avrà mai fine — le virtù più sublimi della nostra razza.

Fanti d'Italia!... Io vedo di frequente ciò che è rimasto della vostra esuberante giovinezza, del vostro eroismo, delle vostre insuperabili virtù; resti che, racchiusi ora dalla pietà dei compagni in un modesto, ma eloquente feretro, ritornate in Patria. Ma quali siano le vostre spoglie, siete sempre voi, Fanti d'Italia, gli eroi veri e maggiori della nostra guerra, gli artefici della Vittoria, voi che con passione ardente offriste, senza parsimonia, le carni palpitanti e conosceste veramente gli strazi e gli entusiasmi di quei giorni!...

Tornate!... Non lo scherno, ma l'anima pura dell'Italia nuova e tutta tricolore vi attende, o Morti gloriosi. Troverete le vostre città, che festose lasciaste, ed i vostri paesi, finalmente redenti — scomparso per sempre lo spettro rosso — lo spettro della fame dell'abbruttimento, del la barbarie!

Lasciate fidenti i vostri giacigli di guerra, le acque schiumose dell'Isonzo, la brezza del Timavo. La terra madre oggi può accogliervi senza rossore! In questa ottava primavera di guerra i bronzi che vi accompagnarono alla fonte battesimale, suoneranno a distesa: ritorna la vita pura; ritorna l'ideale! Troverete la via cosparsa di croci; sono le pietre miliari di un'epoca di gloria e di martirio, la via del fulgido destino, assegnato da secoli e dalla storia all'Italia ed a Roma immortale!

Troverte molte tombe recenti. Sono quelle degli adolescenti strappati in ripugnanti agguati alle mamme loro per le vie delle nostre città, non da un onorate e leale avversario, ma dal più ignobile e schifoso nemico. Sostate fieri ed orgogliosi a quelle tombe, abbracciatevi, o glorie nostre; il sacrificio fu ugualmente grande! Passate sante reliquie: Passa la religione della Patria risorta!

L'Italia purificata vi attende; vi attendono tutti i morti dell'Italico riscatto; i martiri di Belfiore, gli sfortunati di Novara e di Custoza; tutti coloro che vissero degli strazi e delle gioie della Patria, le anime dei 6000 nostri Eroi insoddisfatti di Bligny..... e quelle delle giovani e sante camicie nere!

Oh Prodi! riunitevi tutti alla danza sacra della Patria riscattata alla vita e all'avvenire; ergetevi ben fieri sui vostri stecchiti omeri, pronti a sostenerci ancora ed a guidarci, qualora una nube si addensasse sulla Patria intangibile o sulla nostra pace conquistata col Vostro sangue generoso!

Ogni giorno, i fiori, dedicati ai morti gloriosi le cui salme tornano al paese natio, ogni giorno quei fiori, quelle corone sono pietosamente rinnovati. Sono i bimbi dei Giardini d'Infanzia, sono gli alunni delle nostre scuole comunali, sono le gentili allieve della Scuola Normale femminile, sono corporazioni ed associazioni che portano fiori, che portano corone ad esprimere la riconoscenza della Patria, la venerazione dei cittadini verso coloro che hanno dato all'Italia con la vita, la Vittoria.

V.

***

Lunedì, una corona fu portata dalla Società Alpina Friulana, che volle associarsi nelle onoranze ai nostri Eroi, come fu sempre associata ai migliori in ogni affermazione di alto patriottismo; Altre corone e ghirlnade e mazzi di fiori portarono altri. Commovente: i piccoli del Giardino Infantile si ricordano tanto tanto, dei nostri Morti, e insistono coi loro parenti per aver fiori da portare «alle signorine» che dopo li manderanno «ai Morti della Stazione»; ed i parenti li accontentano. Chi non può dare un fiore, in questo maggio fiorito?

***

Offerte pervenute al Comitato Studentesco R. Scuole Medie di Udine per offerte di fiori e lauri alle salme dei Caduti (11 elenco):

Grosso Maria lire 1, Biaggini 2, N. N. 1, Ugo Camavitto 20, Beorchia 2, Pitotti 2, N. N. 2, Clodig Maria 5, Canci Luigia 3, Luciano Del Torso 5, prof. G. Novacco 2, Azzolini Ascanio 10, Zanotti Primo 2, ing. Nigris 5, Lea Nigris 5, Giov. Nigris 3, Pino Nigris 3, Pina Hoffer 1, Zuccaro 2, Teresa Rubbazzer 5, Bertaccioli 5, Pietro Piussi 5, G. Turchetti 3, Virginia Tisiotti 2, Bettina Tisiotti 2, Anna Tisiotti 2, N. N. 1, Salterio 5, Verardi 2, Adele Marzinotto 2, Angelina De Carli Bardusco 2, Maria Carletti 5, N. N. 5, Ercole Carletti 5, Enrico Del Torso 10, Cecilia Del Torso 10, Antonio Berreta 10, Tommaso di Colloredo 10, Maria Someda 10, Luciano Zaro 1, Alessandro Rossi 1, Nicolò Moreschi 1, Giulio Levrioni 1, Pietro Della Grazia 0.70, Teodosio Russo 1, Ruggero Ravasino 1, Lud. Gallettino 1, Vecelio Barnola 1, Guido Licciardelli 1, Costanza Zuzzi 1, Franco Barini 2, Bruno Bacchetti 2, Giac. Falenchini 2, Alb. Bertolini 2, Danilo Fantuzzi 1, Diego Di Piazza 2, Annibale Travani 2, Luciano Viutti 2, Gius. Pussini 1, Giov. Manganotti 1, Luigi Romanelli 1, Nino Nicolosi 2, Maria Azzolini 2, N. N. 2, famiglia Pantanali 5, famiglia Marcotti 4, geom. Zilli Giovanni 4, Forgiarini 5, Mario Muratori 5, Bolzani 5, Cosattini 1, Griffaldi 2, Romano De Prati 1, Domenico Romano 1, N. N. 2, Fratelli Giacomelli 10, Maddalena Luzzatto 2, Silveria Masolini 5, N. N. 0.50, M. Maargreth 2, Antonietta Jacuzzi 5, Maria Migotti 2, Alfio Jacuzzi 1, Beatrice Migotti 1, Girolamo Rioli 1, Olivo Miani 1, Eugenio Bottos 2, sorelle Driussi 1, Petronilla Moro ved. Migotti 1, Min Del Negro 5, G. Pecile 5, Sergio Pascoli 2, Lorentz 2, Buiatti 2, Scudiero 1, N. N. 2, O. O. 3, Pennazzutti 2, fratelli Fischietto 5, Cosattini 2.20, G. Provini 1.

Offrirono fiori: Adele Raddi, Virgili, Lorentz, F. Provini, Bruna Comino.

I fiori e le offerte si ricevono anche presso la R. Scuola Normale (via Ospedale 1).

Gli ex legionari al cimitero di Redipuglia

Tutti i legionari e soci aggregati inscritti nella legione Friuli sono impegnati a trovarsi il 24 maggio alle ore 10 precise indossando la uniforme regolamentare al cimitero di Redipuglia per partecipare alla solenne cerimonia di consacrazione.

Date fiori

Il comitato per il cimitero di Redipuglia, avverte i gentili offerenti che per l'addobbo di esso in occasione della consacrazione, occorre una grande quantità di fiori di alloro che bisogna pervengano alla chiesa del Cristo via dell'ospedale entro la giornata del 18.

Occorrono altresì molti fiori, ma la raccolta di essi dovrà aver luogo solo il 22 corrente.

Le tramvie e le Ferrovie della Veneta concederanno gentilmente il trasporto gratuito.

La federazione Friulana dei combattenti, ha dato il suo appoggio ed invita tutte le sezioni a cooperare alla raccolta.

Le cerimonie patriottiche di domenica

Domenica mattina, sul piazzale del Castello seguirà una patriottica cerimonia: l'inaugurazione dei gagliardetti del gruppo «Balilla» e quello dei giovani esploratori.

La 2.a centuria della Milizia Avanguardista invita all'adunata tutti i ciclisti, alle ore 9 sulla piazza di Tricesimo o alle 9.45 a Udine a porta Gemona.

L'Inaugurazione della bandiera del Collegio Uccellis

Domenica 20 corr. alle 17, si svolgerà nel Collegio Uccellis, la solenne e nel contempo cara cerimonia inaugurale della bandiera del Collegio femminil eUccellis. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari della città, nonchè le rappresentanze delle istituzioni patriottiche, e delle scuole, coi loro vessilli.

La bandiera sarà benedetta da S. E. l'Arcivescovo e fungeranno da madrine la sig. Anna Visentin Feruglio presidente delle madri e vedove dei Caduti in guerra, e la signora Adele Broili, madre di altro eroico caduto

La presidenza dell'Istituto invita alla cerimonia tutte le antiche allieve del collegio, alle quali per mancanza di conoscenza del loro domicilio, è impossibile recapitare invito personale.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

su Belgio da 117 a 119; su Francia da 137.25 a 137.75; su Londra da 95.45 a 95.55; su Nuova York da 20.5750 a 20.6750; su Svizzera da 370 a 372; su Berlino da 0.0460 a 0.05; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 61.30 a 61.60; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0235 a 0.03; su Zagabria da 21.31 a 21.55.

Rendita 81.75; consolidato 88.70.

Società Filologica Friulana

Il Consiglio di questa Società, radunatosi domenica a Gorizia, dopo aver udito la relazione del prof. Francesco Musoni che parlava anche a nome del prof. Olinto Marinelli (ai quali la Filologica aveva chiesto di voler esaminare la questione e di preparare un piano esecutivo) decise in massima due carte del Friuli; una subito, semimurale, al 150 per mille, ad uso di privati, d'uffici ecc; ed un'altra maggiore, opportunamente semplificata e modoficata, per le scuole della Regione. Per quest'ultima la deliberazione definitiva è stata rimessa ad un prossimo tempo, per la carta al 159 per mille, invece, fu già trasmessa la commissione ad uno dei più distinti tecnici topografi d'Italia. Essa si estenderà fino a comprendere la provincia di Trieste. Sarà in un foglio solo di 110 per 90. a dieci colori, con l'indicazione degli abitati fino alle frazioni di Comune, strade, segnalazioni speciali dei campi di battaglia più famosi della nostra fronte, dei cimiteri di guerra, monumenti ecc. Contuttociò, essa resterà di tipo popolare ed economico, in modo da penetrare facilmente anche nelle case più umili ed ai soci della Filologica sarà ceduta con forte sconto sul prezzo di vendita al pubblico. Sono in caricati della direzione e sorveglianza dell'opera i geografi professori Marinelli e Musoni, ai quali si aggiunge, specialmente per la revisione toponomastica, il prof. Ugo Pellis, presidnete della Filologica. Non mancherà certo, non deve mancare l'appoggio degli Enti pubblici ha una impresa che, se modesta in sè, tuttavia presenta, dati gli scarsi mezzi della Società, gravi difficoltà finanziarie.

IL QUARTO CONGRESSO SOCIALE si terrà in Tolmezzo, verso la fine di settembre. Il Consiglio ne fissò le prime disposizioni. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. prof. Michele Gortani; l'organizzazione locale sarà curata dai dottori Vittore Marpillero e Francesco Moro.

Per l'occasione si daranno recite e canteranno cori friulani, con elementi almeno in parte locali; e altri festeggiamenti caratteristici della regione.

AL RE ED AL CAPO DELLO STATO

Si sono presi accordi per la consegna di due medaglie grandi della Filologica, fuse in bronzo antico di Aquileia, a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini. Altre pochissime medaglie della stessa grandezza saranno fuse in bronzo ordinario e poste in vendita a lire 100 cadauna.

UN APPELLO AI GIOVANI

Il Consiglio non potè non constatare come fra i suoi collaboratori attivi manchino quasi completamente i giovani, sia nel campo scientifico, sia nel campo pratico. Le gestione di una Società di quasi 2000 iscritti quale è la Filologica, esige competenze e prestazioni svariate ed assidue. Essa ha gravato finora troppo esclusivamente su non molti volenterosi, già in massima parte occupati e preoccupati da altri doveri assorbenti. Epperciò il Consiglio esprime un voto vivissimo che fra i giovani universitari friulani, o comunque fra quelli che serbano il culto della nostra buona stirpeitalica, alcuni si inducano a contribuire, insieme coi meno giovai e coi vecchi, all'opera collettiva della Filologica, i cui fini, puri da ogni mira personalistica od altrimenti meschina, sono stati così prontamente e largamente sentiti dal paese, come è dimostrato dal mirabile sviluppo della Società e dalla sua fama ormai più che locale.

Gruppo d'azione per la scuola
La nomina del Consiglio

Ieri sera alle ore 18, nella sala Consigliare della Loggia Municipale, seguì l'adunanza costitutiva del «Gruppo d'azione per la scuola».

Notammo fra i numerosi intervenuti: l'on. Cristofori, il gr. uff. Pico, il comm. Garassini, il comm. Pizzio, il conte di Spilimbergo, l'ispettore Morgagna per il R. Provveditore, don Tonutti, il prof. comm. VolpiGhirardini, il colonn Trivulzii per i combattenti, la signora Feruglio per le Madri e Vedove dei Horti in guerra; parecchie signore e molte insegnanti. Mandò — tra altri, la sua adesione, il vice prefetto.

Presideette l'adunanza il prof. Perale, che lesse e illustrò brevemente lo Statuto. Dopo una animata ed esauriente discussione, che dimostrò tutto l'interesse degli interven ti per la nobile istituzione, lo Statuto fu approvat oad unanimità.

Procedutosi poi alla nomisa del Consiglio del «Gruppo», riuscirono eletti, a grandissima maggioranza di voti i signori: maestro Bonanni, prof. Del Pietro, maestra Forni, prof. comm. Garassini, cav. Mizzau, prof. cav. Morpurgo, signora Nigris De Agostini, prof. Perale, prof. comm. Pizzi, direttore didattico Zanini.

Al «Gruppo» che con tanto fervore si accinge a svolgere la sua proficua attività a beneficio della Scuola esprimiamo i più fervidi auguri pel buon esito della sua azione.

E' però necessario, affinchè il Gruppo possa — come è sua intenzione — compiere un'opera veramente fattiva, che adesso non venga a mancare l'interessamento ed il caldo appoggio della cittadinanza. Siamo certi che questa non vorrà negare il suo contribut oad una sì lodevole iniziativa.

Per il centenario delle grotte di Postumia
Facilitazioni ferroviarie

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, in occasione del centenario della scoperta delle RR. Grotte di Adelberg Postumia, ha concessi per il giorno 20 maggio sette treni speciali ed il trenta per cento di ribasso del biglietto di passaggio da tutte le stazioni della Lombardia Emilia e Tre Venezia, per i viaggiatori diretti a Postumia.

Sarà attivato un treno in partenza da Udine alle 7.15, arrivo a Postumia alle 11.53; e per il ritorno, in partenza da Postumia alle 21, arrivo a Udine alle 0.55.

Treni speciali sulle linee Cividale e S. Daniele

Allo scopo di favorire il movimento dei viaggiatori nei giorni domenicali ad incominciare dal 20 corrente e fino a nuovo ordine (si tratta di un esperimento) sulla Linea Udine-S. Daniele, saranno attivati, oltre i treni ordinari, 2 treni speciali di andata e ritorno, uno per Martignacco in partenza alle ore 13.30 ed uno per Fagagna in partenza alle ore 15.2[illegible].

I ritorni si effettuano da Martignacco alle ore 14.10 arrivo ad Udine alle 14.45 e l'ultimo da Fagagna alle ore 19.52, in arrivo a Udine alle ore 20.25.

— Sulla linea Udine-Cividale, con la stessa data, sarà attivato, nei soli giorni di domenica, un treno speciale di ritorno da Cividale in partenza alle ore 21.05 ed arrivo a Udine alle 21.35.

***

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che verrà dato — per beneficenza al teatro Sociale — nella notte dal 24 al 25 corrente saranno attivati: un treno speciale di ritorno per Cividale in partenza da Udine alle ore 0.30 arrivo a Cividale alle ore una, e un treno speciale di ritorno per San Daniele in partenza da Udine, porta Gemona, alle ore 0.30 con arrivo a S. Daniele alle ore 2.

Il cav. Pantanali si dimette dalle cariche pubbliche

Il cav. Emilio Pantanali, decorato di medaglia d'oro, in seguito ai recenti avvenimenti fascisti cui prese parte, ha presentato le sue dimissioni da tutte le cariche pubbliche.

Altri militi arrestati

Sempre in seguito agli incidenti di sabato notte, sono stati arrestati altri militi fascisti e cioè: Stelio Martinuzzi, Vergilio Bassi e Luigi Fabbro.

Una strada nel centro della città in pessime condizioni

Il tratto di strada, che, dal Giardino Grande, (Piazza Umberto I.) lungo il Mobilificio Sello, conduce in via Giovanni da Udine, è ridotta ad un vero crivello, costellata come è di buche, mai colmate con ghiaia. Le condizioni di tale importante tratto di strada, continuamente percorsa da ogni sorta di veicoli, fa ricordare lo stato miserando in cui si trovavano le vie di comunicazione friulana nel l'immediato dopo guerra.

A chi spetta la manutenzione? e quando si pensa di effettuarla?

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«Hic sunt leones»

Da domani, incominciando alle ore 17, si proietterà l'interessantissima film «Hic sunt leones» che riproduce le avventure della spedizione di V. Tedesco Zammarano nella misteriosa Somalia italiana.

Questo raro documento che ritrae con fedeltà e precisione scientifica le alternative e le vicende della lunga spedizione e il fascino della vita indigena, dà anche brividi di emozione in frequenti scene di incontri con le belve. Poichè varie centinaia di capi di selvaggina, tra cui più di trenta elefanti, varii bufali, rinoceronti, leoni, leopardi, ippopotami, coccodrilli, pitoni ecc. segnarono coi loro cadaveri il cammino dell'audace esploratore.

Mercoledì 23 corrente avremo una unica rappresentazione straordinaria di «Vertigine», dramma in 3 atti di Gherardo Gherardi, rappresentato per la prima volta al Carignano di Torino la sera del 15 marzo scorso che ha ovunque ottenuto un bel successo.

I proatgonisti saranno il comm. Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri.

CINEMA EDEN

Questa sera, per l'ultima volta, si proietterà l'eccezionale film dal vero: «LA SPEDIZIONE DI SHACKLETON ALL'ANTARTICO», tanto emozionante ed istruttiva. Avviso ai ritardatari e specialmente agli studiosi! Sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire l'occasione di poter farsi l'idea della vita delle regioni Polari e dei travagli cui vanno incontro gli intrepidi esploratori per amore della scienza.

CINEMA MODERNO

Un programma eccezionale è annunciato per questa sera: AMLETO interpretato dal grande attore tragico comm. Ruggero Ruggeri e da artisti che rispondono ai nomi di Mercedes Brignone, E. Makowsca, A. Novelli, A. Pouget, ecc. Unitamente alla grande tragedia, verrà proiettata la nuovissima ultracomica: FRIDOLIN E L'AUTO VIVENTE, esilarantissimo lavoro della Casa Vitagraph.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si proietterà il 3. ed ultimo Episodio del grandioso dramma di avventure americane «La Regina della Montagna» intitolato «Il carico d'oro».

Il locale è arieggiato da numerosi ventilatori e aspiratori elettrici. Scelto accompagnamento di orchestra.

La misera fine di una macchietta popolare

La morte violenta ha «tolto dalla circolazione» un pover'uomo che una mala sorte aveva fatto diventare una delle macchiette cittadine, nota sopratutto nel popolino.

Ultimamente, quest'uomo girava per le vie sorreggendo il piccolo corpo con le stampelle, vendendo cordoni da scarpe, pianeti della fortuna. Frequentava volentieri i «baccari» con i quali aveva preso da lunghi anni dimestichezza — molto e molto prima che un camion militare, durante la guerra, travolgendolo, non gli avesse rovinato le gambe.

Girava, in quei tempi lontani, per le fiere e i mercati e la notte per le osterie, declamando qualche facile poesia: cavallo suo di battaglia erano la nota storia del Passatore:

Oscura è l'aria — la notte cade
Forlimpopoli — per le contrade

Arnaldo Fusinato non ebbe mai, forse, un più fedele recitator dei suoi versi!... il quale, raccolte un po' di «palanche», non tardava a commutarle in vino: il suo debole, povero disgraziato!

Egli era appunto conosciutissimo col nomignolo di «Oscura l'aria», molto più che non col suo vero nome di Silvio Campagnolo. Durante la guerra, se non forse prima, si era messo a vendere giornali — ed era un buon venditore e un galantuomo.

Accadutagli la disgrazia, il Campagnolo intentò causa per risarcimento danni; e vinse, riscuotendo circa lire 15 mila. Non erano «le gambe» ma era qualche cosa. Egli, con questa somma acquistò un chiosco fuori porta Aquileia; lo trasportò in seguito fuori porta Pracchiuso senza riuscire ad orginar la sua rotta degli affari che lo condusse a finir l'esistenza così miseramente.

Il povero uomo, che aveva ormai raggiunto la cinquantina, abitava ora in vicolo Taschiutti con la moglie.

***

La grama vita era divenuta un peso per il povero Campagnolo, convinto che era più facile morire che vivere. Ieri sera lo sconforto deve averlo preso più intenso.

A notte si avviò verso S. Osvaldo trascinandosi sulle grucce. Si fermò alla nota osteria del «Barbon» e bevve qualche cosa intrattenendosi fin dopo le dieci.

Chiuso l'esercizio, il figlio del padrone lo accompagnò sulla via ammonendolo di star attento per non cadere.

— Eh, rispose, magari che o podess muri subit!...

Poche decine di metri più in là ... una sosta breve «Al Cacciatore».

Prima delle 23 si avviò risoluto verso la morte. Soffermandosi dietro il molino Gogoi, tra questo e il ponticello gettato sulla roggia a qualche metro più a valle, adagiò le stampelle una accanto all'altra, pose vicino il berretto e si lasciò cadere nell'acqua.

Il corpo fu trascinato per diverse centinaia di metri, finchè la griglia del pastificio Storti lo fermò e trattenne. All'una, un mugnaio addetto al lavoro notturno scoprì il cadavere e lo trasse dall'acqua. Al mattino sono giunti i carabinieri che tuttora piantonano il corpo del suicida, coperto da una tela cerata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Maria Marinatto: Erardo Battistella 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In memoria del cap. Nino Bettini, dott. comm. Vittorio Sperti 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Marinatto: Bastianello Leone 5 — di Renzo Cosattini: famiglia Romolo Leonarduzzi 10 — di Marcuzzi Celeste Reana: Famiglia Romolo Leonarduzzi 10 — di Quarina Luigi: Impresa G. D'Aronco 10, Marcotti Odorico 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Umberto Bettina: eFrrucci Arturo 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Bettina Umberto: Giacomo Antonini 5.

« In Alto »

Il sempre interessante cronaca della Società Alpina Friulana, uscito in questi giorni contiene: un articolo di Ardito Desio su «I ghiacci del Canin e del Montasio (osservazioni del 1922)», con queste conclusioni: «che i ghiacciai del Canin, dopo il periodo di aumento iniziatosi posteriormente al 1908 è durato sino al 1920, sono forse rientrati nella fase di ritiro»; e che «nel complesso il ghiacciaio del Montasio tra il 1921 e il 1922 è rimasto quasi stazionario»; uno scritto di Umberto Tinivello, che descrive escursioni nel gruppo del Monte Bianco; un cenno necrologico ricordante l'on. Giovanni Chiggiato come alpinista; la continuazione dello studio di Egidio Feruglio su «Il disboscamento e il trasporto del legname in Friuli; brevi cenni; sulle escursioni sociali e individuali», e sulle «Società Consorelle»; quindi la parte ufficiale.

Apprendiamo che il RICOVERO NEVEA sarà aperto il 1 del prossimo giugno, e che ne sarà custode la signora Rosa Pesamosca Del Fabbro. Durante l'apertura, sarà attivato un modesto servizio di vettura da Chiusaforte (albergo Martina) a ... (circa chilom. 10) nei giorni di sabato, domenica, lunedì, e giovedì — normalmente con piccola vettura a due persone ed una sola volta al giorno; verso richiesta con vetture a due cavalli per più persone, a L. 7 per persona; per prosecuzione fino a Nevea, prezzo da convenirsi.

Il RICOVERO MARINELLI (Monte Coglians) si aprirà il 1 luglio; ne è custode la signora Vittoria Tolazzi di Collina.

Per un campo polisportivo

Abbiamo pubblicato ieri parte dell'invito rivolto dall'ing. Fachini alle Associazioni sportive cittadine, per la partecipazione ad una adunanza; scopo di essa l'impianto di un grande campo sportivo.

La riunione si svolse ieri mattina alle ore 10, presso la Federazione Industria Commercio e, fra i presenti notavansi il perito Luigi Dal Dan e l'ing. Ventura vicepresidenti dell'A. S. Udinese e i consiglieri della stessa signori Barbieri e Blasich; l'ing. Nobusco Zorzi e il sig. Locatelli del consiglio dell'Uoama Friuli, l'ing. C. Fachini, l'avv. Alceo Baldissera, il colonn. cav. Rochis, il co. Carlo del Torso, il sig. Del Cont, il prof. cav. A. Dal Dan, il cav. E. Santi, il sig. Broili il rag. Omet, l'ing. Allegrezza per la Società Tiro a Volo ed altri rappresentanti delle Associazioni suddette e della Società Ippica Friulana. Il sindaco gr. uff. Spezzotti aveva fatto pervenire la sua adesione.

L'ing. Fachini, che presiedeva, spiegò come la Ditta Moretti metta a disposizione un terreno di 45 mila metri quadrati, terreno che per la sua posizione e disposizione si presterebbe veramente ad accogliere un campo polisportivo.

Rilevata la impossibilità di fondere le associazioni esistenti in una sola fu deciso di formare un Ente per l'esercizio del campo. La discussione sulla questione finanziaria fu lunga ed animata: infine si addivenne alla conclusione che ogni società aderente dovrà concorrere al finanziamento, in proporzione al costo degli impianti richiesti dalla stessa per i rami di sport da essa praticati. Fu escluso per ora il ciclismo e motociclismo, non potendosi costruire contemporaneamente pista per cavalli e biciclette. Il campo dovrebbe essere adattato dunque per le corse al trotto, giuoco del calcio, tennis, tiro a volo e sports atletici.

Infine fu nominata una commissione, composta dei signori Broili, ing. Allegrezza, avv. Baldissera e di un rappresentante dell'A. S. U. e uno dell'U. C. A. M. A. incaricata di presentare un preventivo completo di spesa.

L'ing. Fachini si incaricò di preparare lo statuto dell'Ente per l'esercizio del Campo polisportivo e il regolamento interno.

Le singole associazioni che entreranno a far parte dell'Ente, avranno gestioni separate e, a seconda dei bisogni sportivi, dovranno versare per l'affitto un tanto annuo.

La Commissione si riunirà prossimamente.

Una adunanza per l'istruzione professionale

Ieri alle 16, seguì alla Deputazione una importante adunanza per la ricostituzione della presidenza e della Giunta dell'ufficio provinciale per la istruzione professionale.

Procedutosi alla votazione risultano eletti a presidente S. E. sen. Morpurgo, a vice presidenti i sigg.: comm. prof. A. Calligaris e cav. rag. E. Spezzotti; ad assessori i sigg. Luciano dottor Giacomo, Mini avv. Alberto, Sello sig. Angelo e Venezia professor Attilio. A revisori dei conti sono nominati i sigg. avv. Levi e Ravazzolo.

Il senatore Morpurgo apre la seduta per la successiva trattazione dell'ordine del giorno. Viene approvato con qualche modifica, il contributo di terza rata alle scuole; come pure vengono approvate le relazioni trimestrali tecnico-didattica nonchè le nomine di un primo gruppo di rappresentanti locali dell'Ufficio Provinciale in seno a cadauna scuola.

L'assemblea degli Agenti e impiegati privati

L'Unione agenti e impiegati privati di Udine e Provincia si riunirà in assemblea lunedì prossimo per trattare un complesso ordine del giorno e cioè: Discussione ed approvazione della relazione morale per l'anno 1922; del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922; circa l'indirizzo sindacale in rapporto ai problemi di classe; adesione al sindacato Nazionale impiegati d'Italia; nomina di 15 consiglieri e di tre revisori.

Alle società pompieri

La famiglia Peressini, grata ai civici pompieri per aver ripescato dopo lunghe ricerche il cadavere del loro Armando accidentalmente annegato nel Cormor, ha offerto alla Società Pompieri lire 500.

Echi nuziali

Nel dare ieri la lieta notizia delle nozze Muratti-Florio, abbiamo dato incompletamente i nomi dei testimoni. Il co. Giovanni Gropplero e il co. comm. Enrico de Brandis furono testimoni per la sposa, contessina Cecilia Florio; il generale di cavalleria Raymondi e il comm. Spartaco Muratti di Trieste, per lo sposo. Testimoni aggiunti: generale delle Milizia Nazionale Italo Balbo, cav. Vittorio Seravallo di Trieste.

Dopo il rito civile seguì in Casa Florio un sontuoso rinfresco, durante il quale pronunciò elevate parole il co. gr. uff. Gino di Caporiacco.

Chi è il.... cav. Scimemi,

Il meridionale Rocco Scimemi, sedicente cavaliere, arrestato perchè vendeva anelli di nessun valore facendoli credere d'oro è ben conosciuto dalla Questura di Trapani che telegraficamente ha informato la Questura locale, essere lo Scimemi pregiudicato per diserzioen, furto, truffa e lesioni.

La discussione al Reich sulle risposte alleate

La resistenza passiva è nata dalla volontà del popolo

BERLINO, 16. — (Reichstag) Si inizia la discussione sulla situazione creata dalle proposte tedesche e dalle risposte degli alleati. Mueller Franchen, socialista dopo avere deplorato le sentenze di Werden e di Magonza, che qualifica un oltraggio alla Giustizia, dichiara che la Francia ed il Belgio dovrebbero finalmente riconoscere che i metodi del terrore non sono atti a pacificare l'Europa. — Mueller rileva che l'unica cosa soddisfacente nelle risposte degli alleati è il fatto che non sbarrano le vie che possono e devono condurre a trattative promettenti. La resistenza passiva viene effettuata dagli operai coformemente alla tattica sindacalista e sarà così continuata. La resistenza passiva non è stata ordinata dal Governo, ma è nata dalla volontà della popolazione. Dopo aver confermato la difficoltà di stabilire la potenzialità economica delal Germania e dopo alcune proposte per ulteriori garanzie e provvedimenti legislativi per il raggiungimento di tale scopo, Mueller respinge ogni progetto tendente a sequestrare le ferrovie tedesche e continua dicendo che si dovranno fare proposte più concrete per le garanzie politiche. Spetterà allora alla Francia di provare che esse persegue soltanto scopi economici e non annessionistici. Non vogliamo — conclude Mueller — cadere come l'Austria sotto il controllo dell'Intesa.

Hergt tedesco nazionalista si sofferma specialmente sulla tesi che è impossibile pateggiare sulla questione della Ruhr. Il populista bavarese Leicht parla poi a nome dei partiti governativi. Egli dice di ritenere prematura ogni discussione parlamentare, e si limita ad esprimere fiducia nel Governo. Il ministro degli esteri Rosemberg dichiara di non poter inoltrarsi, nel momento attuale, sul terreno della politica estera, essendo il Governo tedesco entrato nell'esame delle risposte degli alleati con quella serietà e premura che corrispondono all' importanza della questione. Questo esame, soggiunge Rosemberg, non è ancora terminato e quindi non gioverebbe agli interessi del paese fare dal banco del Govero dichiarazioni sull'insieme della politica estera tedesca e sulle grandi questioni pendenti. Il Governo, prosegue Rosemberg, è cosciente della sua grave responsabilità ed è unicamente inspirato dal desiderio di seguire la via che gli viene imposta dal dovere e dalla convinzione di difendere gli interessi collettivi del popolo tedesco.

Attentati contro ponti

BERLINO, 16. — Dalla Ruhr vengono segnalati parecchi nuovi attentati. Presso Weddau è stato fatto saltare il ponte sulla Ruhr e le dighe delle acciaierie renane sono parzialmente crollate in seguito all'esplosione di una bomba. I danni sembrano molto gravi. L'esplosione ha pure distrutto il ponte sull'Ems tra Elberfeld e Oberhausen.

Anche il ponte ferroviario nel porto di Duisburg-Meiderich è stato distrutto da una bomba. Questi atti di sabotaggio tendono a costringere i franco-belgi a far seguire ai trasporti di carbone le vie più lunghe e meno sorvegliate e quindi rendere estremamente difficile l'esportazione di combustibile per la Francia.

Una nota tedesca per le misure contro i ferrovieri

BERLINO, 16. — Il Governo tedesco con una nota indirizzata ai governi di Parigi, di Bruxelles e di Londra, ha protestato contro le misure di rigore prese nei riguardi dei ferrovieri tedeschi ed eseguite sotto la protezione della Commissione renana interalleata, mediante gravissime sentenze ed espulsioni che colpiscono diecine di migliaia di persone colpevoli tutte di null'altro che di tener fede alla propria patria ed al proprio governo, aL nota mette specialmente in rilievo la crudeltà sistematica con la quale vengono trattate le famiglie dei ferrovieri, costrette a sgombrare senza indugio e senza il minimo riguardo non soltanto gli alloggiamenti di servizio, ma anche le case di loro proprietà o di proprietà delle cooperative ed inoltre (secondo quanto si è verificato nei casi recenti) senza nemmeno portare seco gli effetti di prima necessità.

La revisione del processo Krupp

DUSSELDORF, 16. — La revisione deu processo Krupp avrò luogo venerdì 18 maggio, alle ore 9. Il Consiglio di guerra, composto di sette membri, sarà presieduto dal generale Devry; le funzioni di commissario del governo saranno disimpegnate dal comandante Ibert. Non si tratta che di un processo di revisione, dove saranno svolte soltanto considerazioni giuridiche ed i condannati non assisteranno alle discussioni.

La salma di Vorovski a Berlino

BERLINO, 16. — Stamane è qui giunta la salma del signor Worowski, ricevuta dall'ambasciatore Krestinki e dall'intero personale dell'ambasciata dei Soviety. Erano presenti anche alcune migliaia di comunisti. Dopo brevi parole di cordoglio pronunciate dall'ambasciatore Krestinski la salma è stata portata all'ambasciata russa, ove nel pomeriggio ha avuto luogo una solenne commemorazione del defunto. Tre membri dell'ambasciata dei Soviety accompagneranno la salma fino a Mosca.

Parlamento nazionale

CAMERA. — In principio di seduta furono commemorati alcuni deputati, fra i quali l'on. Chiggiato, ed ex deputati e senatori; fra questi, Pietro Foscari.

Dopo varie comunicazioni del Governo e risposte ad interrogazioni, s'imprenda a discutere la nuova tariffa dei dazi doganali. Parlano: Fontana, Romani, Mauro Francesco. Sono inscritti, per interloquire nella discussione generale, un'altra ventina circa di deputati.

Il pellegrinaggio nazionale del Club Alpino Italiano

RAVENNA, 16. — Provenienti da Milano sono giunte parecchie centinaia di cittadini per compiere la prima tappa della grande escussione nazionale indetta dalla Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Dopo una rapida visita ai monumenti cittadini, gli escursionisti, riunitisi in corteo, si sono recati alla tomba di Dante dove erano ad attenderli il prefetto e l'avvocato Piccioni segretario generale del Commne in rappresentanza del commissario. Sulla tomba è stata deposta una grande corona con bacche dorate. Hanno pronunciato brevi discorsi l'avvocato Monselice a nome del Club Alpino e l'avv. Piccioni a nome di Ravenna. Alle 10.30, salutati festosamente dalla popolazione, gli escursionisti si sono recati a visitare la pineta di Classe. Nel pomeriggio partirono per Ancona e poi per Zara.

Le dimostrazioni monarchiche in Sicilia

PALERMO, 16. — Continuano le dimostrazioni del «soldino» in Sicilia. A Barcellona, un gruppo di dimostranti che recavano all'occhiello della giacca il soldino, venne affrontato e disperso dai carabinieri, durante la carica un milite rimase ferito di coltello alla coscia destra. Furono operati vari arresti e sono stati inviati sul luogo rinforzi.

Altre dimostrazioni sono avvenute a Sciacca. Mentre la musica municipale iniziava il concerto in quella villa, un nucleo di cittadini, muniti del «soldino» richiedeva che fosse suonato l'inno reale, che fu accolto da applausi e da grida di «Viva il Re». Poco dopo, essendo accorsi dei giovani col distintivo del fascio, nacquero incidenti. Il sottoprefetto che si trovava a passare per la piazza, diede ordine di fermare chiunque portasse il distintivo del «soldino» e i carabinieri infatti fermarono e portarono in caserma due operai. Poco dopo si improvvisò una dimostrazione, che si recò alla caserma dei carabinieri, reclamando la liberazione degli arrestati, fra grida di «viva l'Esercito». In seguito alla promessa del capitano dei carabinieri che gli arrestati sarebbero stati rilasciati, i dimostranti si sciolsero poco dopo.

Anche a Reggio Calabria si sono avute dimostrazioni del «soldino». I dimostranti sono stati sciolti dai funzionari di pubmerosi arresti. Il direttorio del Fascio ha pubblicato un manifesto con cui ancora una volta si affermano i sentimenti di lealtà e di devozione al Re, primo soldato e primo cittadino d'Italia.

L'on. Tovini espulso dal partito popolare

ROMA, 16. — Il Consiglio Nazionale del Partito popolare ha esaminato i casi di indisciplina verificatisi in questi ultimi tempi nel partito.

Per il caso Tovini, il consiglio nazionale a deciso di espellere l'on. Tovini dal partito, non tanto per gli ultimi atteggiamenti assunti dal deputato veneto quanto assomando questi suoi stessi atteggiamenti con quelli da lui assunti in passato, e rilevando come la complessa opera svolta dal Tovini abbia contribuito ad intaccare l'integrità del partito.

Uno scoppio in una vettura tramviaria

ROMA, 16. — Mentre un vettura tramviaria transitava per il viale Manzoni si è udita una forte detonazione, seguita da grida di terrore. La detonazione era stata provocata dallo scoppio del serbatoio d'aria compressa della vettura, scoppio che aveva fatto saltare un sedile interno su cui si trovavano parecchi paseggeri. Sono rimaste ferite una diecina di persone, di cui due gravemente.

Enrico Maggi suicida

ROMA, 16. — L'ex tenente degli arditi, Enrico Maggi, valoroso combattente e presidente dell'Associazione Arditi d'Italia, si è ucciso nella sua abitazione con due colpi di rivoltella alla tempia destra. Il Maggi era malato di nevrasetnia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Il babbo Feruglio Alfredo, la mamma Fabris Luigia ed i parenti tutti, con animo straziato, annunciano la perdita del loro caro

LUCIANO
di anni 6

I funerali seguiranno venerdì 18, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 17 Maggio 1923.

Luigi Moschioni e congiunti tutti, sentitamente ringraziano quanti vollero dividere il loro dolore per la perdita dell'amato

CARLUCCIO

Speciali ringraziamenti rivolgono al cav. dott. Sigismondo Pascoletti per le assidue ed amorevoli cure prestate nella breve malattia. Chiedono venia per le involontarie omissioni.

Udine, 17 maggio 1923.